



ECONOMIA AZIENDALE:
PROPOSTE DIDATTICHE
CONCRETE PER
BIENNIO E TRIENNIO

IL BILANCIO CON I DATI A SCELTA FORMA ORDINARIA PRIMO ANNO

Francesca Dossi

OBIETTIVO COMPETENZE

IN QUESTO INCONTRO VERRANNO PROPOSTI SUGGERIMENTI E INDICAZIONI PER COSTRUIRE ESERCITAZIONI CON I DATI A SCELTA PARTENDO DA SEMPLICI MODELLI FINO AD ARRIVARE ALL'ELABORAZIONE DI TEMI ARTICOLATI COME QUELLI PROPOSTI ALLA SECONDA PROVA DELL'ESAME DI STATO.

QUESTO APPROCCIO SVILUPPA LA CAPACITÀ DELLO STUDENTE DI FARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI TRA I NUMERI IPOTIZZATI, DI SAPER STIMARE LA SINGOLA VOCE NUMERICA TENENDO SEMPRE IN CONSIDERAZIONE I VINCOLI DATI DAL TESTO E IL GRADO DI COERENZA E LINEARITÀ TRA I DATI STIMATI IN UNA VISIONE SISTEMICA.

INFINE NEL MOMENTO VALUTATIVO IN QUESTA TIPOLOGIA DI SVOLGIMENTI EMERGE COME OGNI STUDENTE IN BASE ALLA PREPARAZIONE IMPOSTI L'ELABORATO CON DIVERSI GRADI DI ARTICOLAZIONE E COMPLESSITÀ.



ALCUNE RIFLESSIONI

- ❖ ESERCITARE GLI STUDENTI FIN DAL TERZO ANNO ALLO SVOLGIMENTO DI ESERCIZI IN CUI POSSANO IPOTIZZARE I DATI IN MODO COERENTE E CONTESTUALE.
- ❖ I DATI A SCELTA PERMETTONO DI CALIBRARE IN BASE AL GRADO DI CONOSCENZA UN ARGOMENTO IN QUANTO OGNI STUDENTE HA UN MARGINE DI D'AZIONE IN CUI PUÒ EVIDENZIARE IL GRADO DI CONOSCENZA E DI APPROFONDIMENTO (VEDI TABELLA NOTA INTEGRATIVA).
- ❖ SAPER REALIZZARE UN BILANCIO CON I DATI A SCELTA NON E' SOLO IMPARARE UNA PROCEDURA MA SIGNIFICA AVERE UNA VISIONE D'INSIEME DEL PERCORSO SVOLTO NEL TRIENNIO IN QUANTO LO STUDENTE DEVE ESSERE IN GRADO DI EFFETTUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI IN UNA VISIONE D'INSIEME DEGLI SCHEMI.
- ❖ NON ESISTE UNA PROCEDURA UNIVOCA MA UNA PROPOSTA DI SVOLGIMENTO DI BASE CHE DEVE ESSERE ADATTATO ALLA TRACCIA PROPOSTA

FOCUS: ESAME DI STATO

- ❖ ELABORATO RELATIVO ALLE DISCIPLINE DI INDIRIZZO: AFM - RIM (INGLESE) - SIA (INFORMATICA)
- ❖ TRACCIA CON VINCOLI DIFFERENTI IN TERMINI DI REDDITIVITA', LIVELLO DI INDEBITAMENTO E PROSPETTIVE DI SVILUPPO DI INVESTIMENTI; DIVERSO CICLO DI VITA DELLE IMPRESE PROPOSTE
- ❖ IMPRESE ALFA APPARTENENTI A SETTORI DIFFERENTI E A MERCATI NAZIONALI/ INTERNAZIONALI
- ❖ PARTE QUALITATIVA CHE SI COLLEGA CON MARKETING - STRATEGIE DI CORPORATE- LOGISTICA E RISORSE UMANE: ANALISI E QUADRO SETTORIALE
- ❖ PARTE QUANTITATIVA CHE PROPONE LO SVILUPPO COMBINATO DEI SEGUENTI MACRO PERCORSI:
 - DOCUMENTI DI BILANCIO E FISCALI: STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO, NOTA INTEGRATIVA, RELAZIONE SULLA GESTIONE, CALCOLO DELL'IRE E IRAP.
 - DOCUMENTI PROSPETTICI : BUDGET E ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI.
 - DOCUMENTI DI VALUTAZIONE DI SCELTE DI ECONOMICITA' : BREAK EVEN POINT, MAKE OR BUY
 - DOCUMENTI DI ANALISI DEI COSTI: CENTRI DI COSTI, ABC.
 - DOCUMENTI DI PIANIFICAZIONE: BUSINESS PLAN - CANVAS.



**DENTRO
L'IMPRESA
(AFM+SIA)**

**DENTRO
L'IMPRESA
MONDO
(RIM)**

STATO PATRIMONIALE

IMPIEGHI

IMMOBILIZZAZIONI
MATERIALI ED
IMMATERIALI

IMMOBILIZZAZIONI IN
CORSO

CREDITI
COMMERCIALI

RIMANENZE FINALI

DISPONIBILITA' LIQUIDE

FONTI

PATRIMONIO NETTO:
CAPITALE SOCIALE
RISERVE
RISULTATO ECONOMICO

FONDI RISCHI E ONERI

DEBITI PER TFR

DEBITI VERSO BANCHE

DEBITI VERSO FORNITORI

ISTITUTI PREVIDENZIALI

DEBITI TRIBUTARI

CONTO ECONOMICO

RICAVI DELLE VENDITE

INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI, SEMILAVORATI
E IN CORSO DI LABORAZIONE

ACQUISTI DI MERCI E SERVIZI

SALARI E STIPENDI + ONERI SOCIALI + QUOTA
TFR

QUOTA SVALUTAZIONE CREDITI

AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI

VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE E MERCI

QUOTA ACCANTONAMENTO FONDI

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

IMPOSTE ESERCIZIO

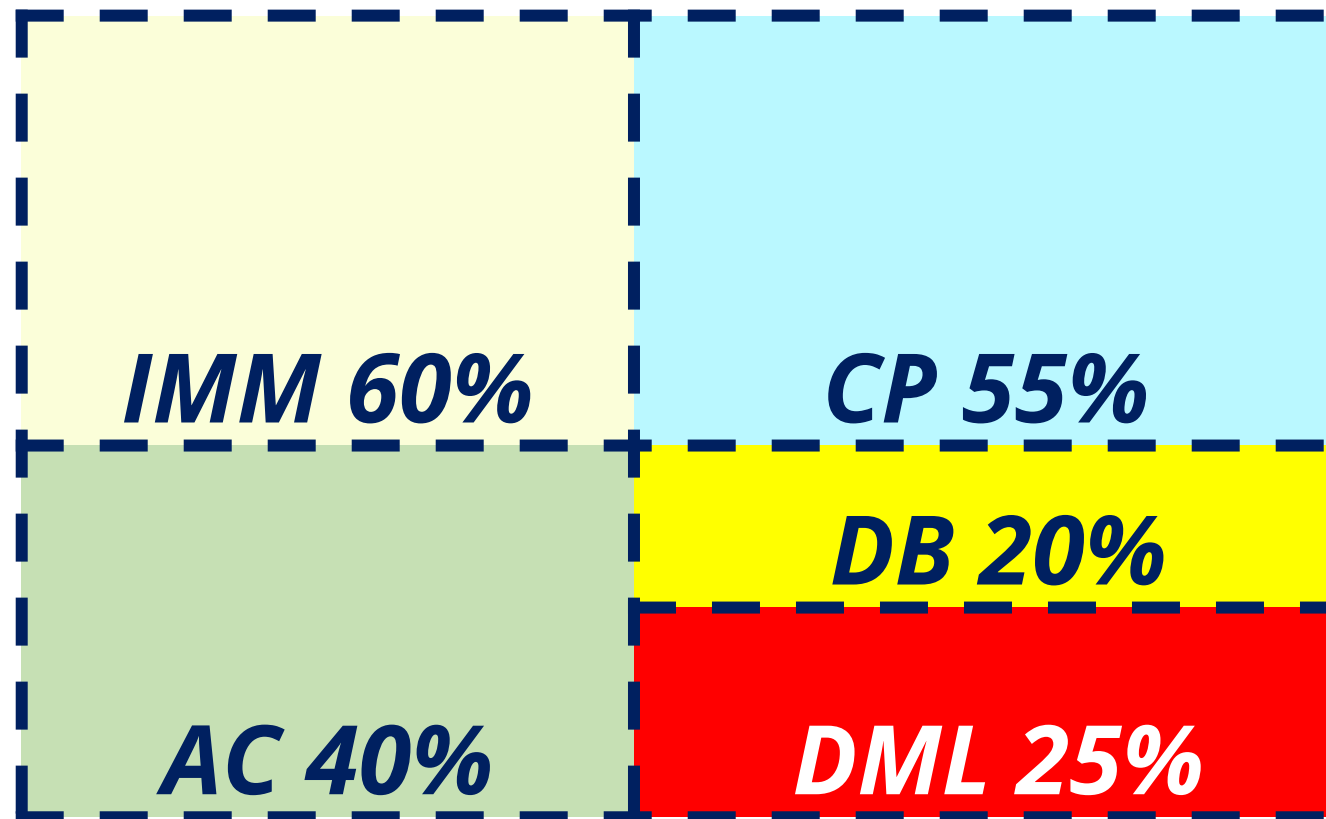
RISULTATO ECONOMICO

Vincoli ANNO N

- ALFA S.P.A. impresa industriale
- **Roe impresa = 12% = RN/ CP**
- Impresa in equilibrio reddituale e finanziario
- Capitale proprio euro **2.750.000**
- **RN** = cp * 12% = euro **330.000**
- 1 ANNO DI BILANCIO CON PERCORSO BASE



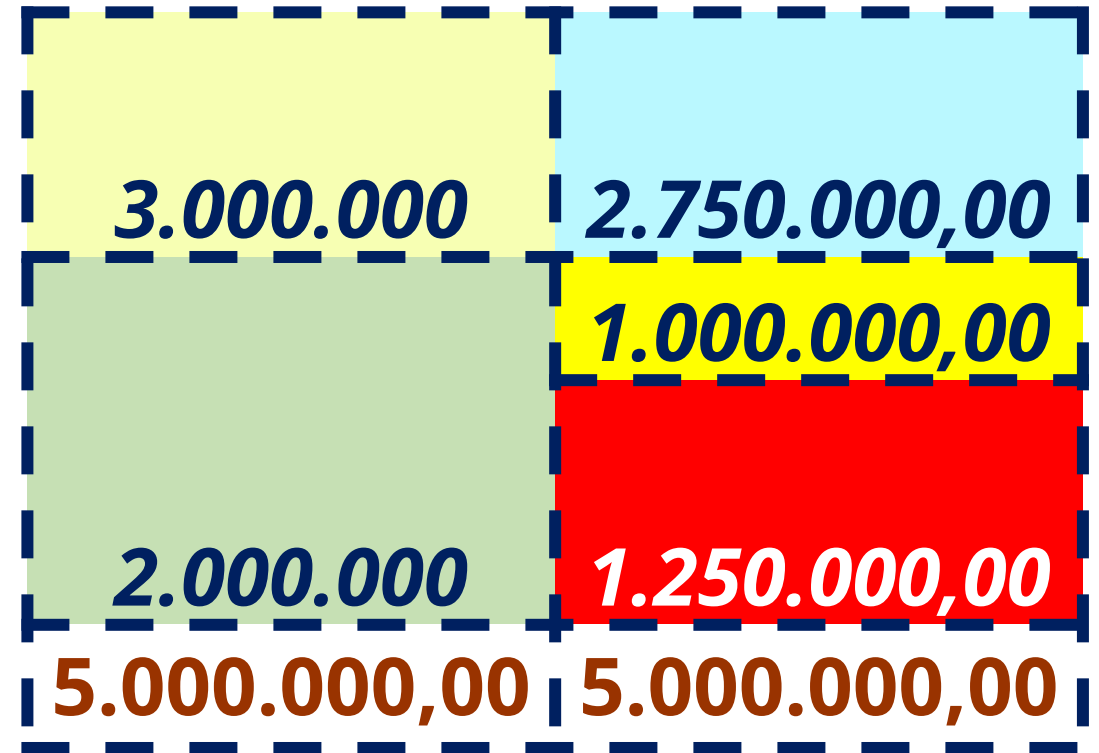
La composizione dello stato patrimoniale



.....

La composizione dello stato patrimoniale (riclassificato)

.....



PROSPETTO IMMOBILIZZAZIONI

proposta di composizione	
10%	BREVETTI
45%	FABBRICATI
32%	IMPIANTI E MACCHINARI
4%	ATTREZZATURE
9%	ALTRI BENI

**SE IMPIANTI IN
COSTRUZIONE TENERE
CONTO SENZA
AMMORTAMENTO**

PROSPETTO IMMOBILIZZAZIONI						
MATERIALI	VALORE NETTO CONTABILE	% VITA RESIDUA	COSTO STORICO	QUOTA	%	FONDO
TERRENI E FABBRICATI	1.350.000	60%	2.250.000	61.500	3%	900.000
IMPIANTI E MACCHINARI	960.000	40%	2.400.000	300.000	13%	1.440.000
ATTREZZATURE SPECIFICHE	120.000	30%	400.000	100.000	25%	280.000
ALTRI BENI	270.000	50%	540.000	108.000	20%	270.000
IMMATERIALI	VALORE NETTO CONTABILE	% VITA RESIDUA	COSTO STORICO	QUOTA	%	FONDO
BREVETTI	300.000	60%	500.000	100.000	20%	200.000

ATTIVO CORRENTE

TOTALE		2.000.000
Disponibilità di magazzino	40%	800.000
Liquidità differite (crediti, ratei)	58%	1.160.000
Liquidità immediate	2%	40.000

**MAGAZZINO NON
TROPPO ALTO PER
VIA DI ECCESSIVI
COSTI DI
MANTENIMENTO**

LIQUIDITÀ DIFFERITE: TOTALE euro 1.160.000

DURATA MEDIA CREDITI (SE AUMENTA AUMENTANO ANCHE I CREDITI)	40 giorni
FATTURATO 1,8 VOLTE TOTALE IMPIEGHI (IPOTESI 1, 8 CAPITAL TURNOVER)	9.000.000,00
FORMULA DURATA CREDITI	$40 = (\text{CREDITI} / (\text{RICAVI} + \text{IVA})) * 365$
$\text{CREDITI} = (\text{RICAVI} + \text{IVA}) * 40 / 365 =$	1.203.288
FONDO svalutazione (con anche voce in ce B10d)	60.164,38
CREDITI A VALORE NETTO DI REALIZZO EX ART. 2426 OIC 15	1.143.123
ARROTONDO A ...	1.143.120,00

SUCCESSIVAMENTE SI RILEVANO LE VOCI RESIDUALI :

LIQUIDITÀ DIFFERITE	1.160.000
CREDITI verso clienti	1.143.120,00
ALTRI CREDITI (TRIBUTARI ECC)	12.000,00
RATEI E RISCONTI attivi	4.880,00

SE CANONI DI LEASING SI
EFFETTUA UNA STIMA PIÙ
APPROFONDATA

DISPONIBILITÀ DI MAGAZZINO: TOTALE EURO 640.000

La politica delle scorte è una parte della catena del valore di ogni impresa da ottimizzare e rendere efficiente, al fine di diminuire gli oneri relativi alle giacenze in magazzino. **(JUST IN TIME)**

SPUNTI PER
LOGISTICA

SCORTE	800.000	RIMANENZE FINALI	ESISTENZE INIZIALI	Variazione nel CE
MATERIE	40%	320.000	304.000	16.000 (-b11)
PRODOTTI	50%	400.000	360.000	40.000 (+A2)
SEMILAVORATI	10%	80.000	76.800	3.200 (+A2)

LIQUIDITÀ IMMEDIATE: TOTALE EURO 40.000

- SONO LA PARTE RESIDUALE DELL'ATTIVO CORRENTE E NELLE *IMPRESE INDUSTRIALI* NON HANNO UN VALORE SIGNIFICATIVO; NATURALMENTE NELLE *IMPRESE COMMERCIALI* LA STRUTTURA DI LIQUIDITÀ AVRÀ UN **PESO MAGGIORE** IN QUANTO GLI INCASSI SONO IMMEDIATI A FRONTE DI DILAZIONI DI PAGAMENTO CONCESSE DAI FORNITORI; PER TALE MOTIVO LE IMPRESE DELLA **GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA (GDO)** SONO CARATTERIZZATE DA UN **SURPLUS FINANZIARIO**.
 - **LA MAGGIOR PARTE DELL'IMPORTO VIENE INDICATO COME CONTO CORRENTE BANCARIO ATTIVO, LA RESTANTE PARTE RESIDUALE COME CASSA.**
-
- **NEL CASO IN ESAME SI IPOTIZZA CHE L'IMPORTO DI EURO 39.000 SIA DEPOSITATO INTERAMENTE SUL CONTO CORRENTE BANCARIO AZIENDALE E LA RESTANTE PARTE SIA DENARO IN CASSA EURO 1.000**

RIASSUMENDO I VALORI DELL'ATTIVO	
Terreni e fabbricati	1.350.000
Impianti e macchinari	960.000
Attrezzature specifiche	120.000
Altri beni	270.000
Brevetti	300.000
Materie	320.000
Prodotti	400.000
Semilavorati	80.000
Clienti	1.143.120,00
Altri crediti	12.000,00
Disponibilità liquide (BANCA E CASSA)	40.000,00
Ratei e Risconti	4.880,00
TOTALE	5.000.000,00

IL RIPARTO DELL'UTILE:

conoscendo il risultato economico dell'anno, in sede di delibera di riparto l'assemblea ordinaria accantona a **riserva il 5%** dell'utile come da disposizioni di legge e la restante parte viene distribuita ipotizzando per semplificazione che **non vi sia utile a nuovo**.

Utile D'esercizio	330.000,00
-5% alla riserva legale	16.500,00
Dividendi Agli Azionisti	313.500,00

**I DIVIDENDI FANNO
PARTE DELLE PASSIVITÀ
CORRENTI**

CAPITALE PROPRIO= CAPITALE INIZIALE + UTILE ACCANTONATO A RISERVA	2.750.000
CAPITALE PROPRIO A INIZIO ANNO	(2.750.000-16.500)= 2.733.500,00
CAPITALE SOCIALE	2.500.000,00
RISERVA LEGALE (non ha ancora raggiunto il 20%)	233.500,00

A RITROSO DAL VALORE DI EURO 2.750.000 SI SOTTRAE LA PARTE DI UTILE A RISERVA E SI TROVA PER DIFFERENZA IL CAPITALE PROPRIO AD INIZIO ANNO, COMPOSTO DAL CAPITALE SOCIALE E DALLE RISERVE; AVENDO ACCANTONATO A RISERVA LEGALE IL 5% DELL'UTILE, LA SOCIETÀ NON HA ANCORA RAGGIUNTO CON TALE RISERVA IL LIMITE DEL 20% DEL CAPITALE SOCIALE;

PASSIVITÀ CONSOLIDATE: EURO 1.250.000

- I DEBITI A LUNGO SONO COSTITUITI PRINCIPALMENTE DA **DEBITI FINANZIARI** IN QUANTO DEVONO FORNIRE LE FONTI PER GLI INVESTIMENTI A LUNGO CICLO DI UTILIZZO;
- UN ALTRO ELEMENTO RILEVANTE È DATO DALLA VOCE **FONDO TFR** SE L'IMPRESA HA UN NUMERO DI DIPENDENTI INFERIORE O PARI A 50 E NON OPTA PER UN FONDO PENSIONE DI CATEGORIA.
 - NEL CASO DI IMPRESE CON UN NUMERO DI DIPENDENTI MAGGIORE DI 50 L'IMPRESA DOVRÀ VERSARE LA QUOTA CAPITALE DI TFR MATURATO AL *FONDO INPS*, AUMENTANDO LA VOCE ISTITUTI PREVIDENZIALI, OPPURE ALLA VOCE **ALTRI DEBITI** SE LA QUOTA È VERSATA AD UN FONDO PENSIONE DI CATEGORIA;
 - NE CONSEGUE CHE LA PARTE DI DEBITI A LUNGO SARÀ CARATTERIZZATA SOLTANTO DALLA RIVALUTAZIONE FINANZIARIA DEL FONDO TFR **ANTERIORE AL 2007**.
- LA PARTE RESIDUALE È COSTITUITA DAI **FONDI RISCHI E ONERI**.

IL TFR E LA STIMA DEL PERSONALE DIPENDENTE IN AZIENDA:

QUANDO SI PROCEDE A STIMARE IL FONDO TFR SI EFFETTUANO ANCHE TUTTI I CALCOLI RELATIVI AL COSTO DEL LAVORO DA INSERIRE NEL CONTO ECONOMICO NELLA SEZIONE B9.

IL PRIMO STEP CONSISTE NEL TROVARE IL NUMERO DI DIPENDENTI OCCUPATI IN MEDIA IN AZIENDA; A TAL FINE SI PARTE DAL FATTURATO DI EURO **9.000.000**, E COLLOCANDO IL **FATTURATO MEDIO PER DIPENDENTE TRA 100.000 E 200.000 EURO**, NEL NOSTRO CASO STABILIAMO IL FATTURATO PER DIPENDENTE PARI A **EURO 200.000**.

- $$\frac{9.000.000}{200.000} = 45 \text{ dipendenti}$$

Con 45 dipendenti il TFR è destinato a rimanere in azienda ad incremento del debito pregresso.

Da qui si determinano i salari e stipendi: stipendio lordo 2.000, da cui:

$$(2.000 * 45 * 13) = 1.170.000 \text{ salari e stipendi B9a CE}$$

Da questo dato si determinano gli oneri sociali pari al 35% salari e stipendi (32% circa a carico DL + Inail):

$$(1.170.000 * 35\%) = 409.500 \text{ oneri sociali B9b}$$

Si determinano i debiti per istituti previdenziali considerando la retribuzione di dicembre e tredicesima ed applicando un'aliquota pari alla somma dei contributi a carico del DL + carico Lavoratore + Inail che si stima intorno al 45%

$$(45 * 2000 * 2 * 45\%) = 81.000 \text{ istituti previdenziali D13 SP}$$

Ora si procede a determinare la quota capitale maturata di TFR ex art. 2.120 cc, per semplificare non è stato considerato il diritto di rivalsa dello 0,50% su salari e stipendi:

$$\frac{1.170.000}{13,5} = 86.667 \text{ quota capitale}$$

Si procede alla determinazione della quota finanziaria stimando il debito TFR pregresso che deve essere rivalutato secondo la formula dell'articolo 2.120 CC che viene stimata in una aliquota **pari al 3%**; la stima del fondo TFR iniziale viene determinato ponendo come anni di permanenza medi da 4 a 7 per ogni dipendente: nel nostro caso si ipotizzano 4 anni, da cui:

$$(2000 * 45 * 4) = 360.000 \text{ fondo pregresso}$$

$$360.000 * 3\% = 10.800 \text{ quota finanziaria}$$

$$86.667 + 10.800 = 97.467 \text{ quota TFR CE b9 c}$$

Infine si applica l'imposta sulla rivalutazione del 17%

$$10.800 * 17\% = 1.836 \text{ imposta rivalutazione}$$

(parte dei debiti tributari D12 che dovranno essere maggiori di questo importo)

Il debito TFR al 31/12 viene calcolato aggiungendo al fondo pregresso $(2.000 * 45 * 4) = 384.000$, la quota TFR del conto economico maturata e sottraendo l'imposta sulla rivalutazione come di seguito indicato:

$$360.000 + 97.467 - 1.836 = 455.631 \sim 455.630 \text{ nuovo debiti per TFR C SP}$$

IL PERSONALE DIPENDENTE

Fatturato per dipendente

200.000

Numero dipendenti

45

Retribuzione lorda UNITARIA

2.000

Mensilità

13

Totale salari e stipendi Ce B9 a)

1.170.000

Oneri sociali totali a ce b9b (35% salari e stipendi)

409.500

Istituti previdenziali (45% salari e stipendi)

81.000

Quota TFR capitale (non viene calcolata la rivalsa per semplificare)

86.667

Fondi pregressi 4 anni per dipendente

360.000

Rivalutazione totale 3%

10.800

Imposta sostitutiva su rivalutazione 17%

1.836

Quota Tfr b9 c - conto economico

97.467

Debiti per Tfr - c stato patrimoniale

455.631

Arrotondamento

455.630

MUTUO

PASSIVO:

QUOTA A LUNGO EURO 500.000 E QUOTA A BREVE EURO 100.000

Si ipotizza che il mutuo venga acceso in data **1/10** in modo tale che il primo rimborso avverrà in data 1/04/n+1; si ipotizzano le seguenti condizioni tenendo presente le formule dell'interesse semplice e un tasso semestrale del 3,5%

$$I=(C*r*MESI) /1.200 \text{ PER SEMPLIFICARE I CALCOLI}$$

PIANO DEL MUTUO	1/10/n	01/04/n+1	01/10/n+1
DEBITI RESIDUO	550.000	500.000,00	450.000,00
QUOTA CAPITALE	-	50.000,00	50.000,00
QUOTA INTERESSI	RATEO	9.625	8.750

Gli oneri finanziari del mutuo sono pari al rateo di interessi su 9.625 euro, ovvero 3 mesi di competenza pari a euro 4.812,50 e saranno presenti in conto economico alla voce C17 e nei ratei passivi dello schema di Stato patrimoniale ex art. 2424 Codice Civile.

FONDI RISCHI E ONERI

Sono ipotizzati a lungo e calcolati in modo residuale.

PASSIVITÀ CONSOLIDATE 1.250.000,00	MUTUO	500.000
	TFR	455.630
	FONDI RISCHI E ONERI	294.370

Oneri: recupero ambientale, manutenzioni programmate

Rischi: contenzioso tributario, contenzioso fiscale

Istituti previdenziali	81.000,00
Ritenute fiscali dipendenti	1.836,00
Quota a breve del mutuo	100.000,00
Ratei passivi sul mutuo	4.812,50
Dividendi da distribuire	313.500,00

**PASSIVITÀ CORRENTI:
EURO 1.000.000**

PARTE DELLE PASSIVITÀ CORRENTI È GIÀ STATA DETERMINATA DURANTE LE STIME PRECEDENTI, È UTILE QUINDI FARE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE; IN QUESTO CASO LA MAGGIOR PARTE DEL VALORE DELLA POSTA IN QUESTIONE DEVE ESSERE RAPPRESENTATA DA DEBITI OPERATIVI VERSO I FORNITORI CHE, PER COMODITÀ SONO STIMATI IN MODO RESIDUALE DOPO AVER DEFINITO LE VOCI MARGINALI;

DI SEGUITO VIENE RAPPRESENTATO IL CONTENUTO MINIMO DA DETTAGLIARE NELLA PARTE DEL PASSIVO:

DEBITI TRIBUTARI

I debiti tributari sono così composti:

- **Debiti per IVA**
- **Debiti per imposte al netto degli acconti**
- **Debiti per ritenute per le retribuzioni dei dipendenti**

DEBITI PER IVA

Considero un valore aggiunto pari al **40% dei ricavi di vendita**:

$$\text{euro } (9.000.000 \times 0,40) = \text{euro } 2.700.000$$

Determino l'imposta sul valore aggiunto dell'anno:

$$\text{euro } (2.700.000 \times 0,22) = \text{euro } 594.000$$

Ipotizzo che il versamento Iva sia mensile e determino l'iva dovuta per dicembre:

$$\text{euro } (594.000/12) = \text{euro } 49.500$$

Ipotizzo un acconto dell'88% dell'importo determinato in precedenza, assumendo per semplificazione che l'andamento del fatturato e dei costi sia simile (se così non fosse sulla base della traccia aumento o diminuisco l'importo):

$$\text{euro } (49.500 \times 0,88) = \text{euro } 43.560$$

L'Iva da pagare è la differenza dei due importi: **euro (49.500 – 43.560) = euro 5.940**

DEBITI PER RITENUTE

Le ritenute fiscali sono applicate ai dipendenti ed ai professionisti utilizzando un'aliquota media Irpef del 25%; naturalmente i debiti sono relativi al mese di dicembre e verranno pagati con f24 al 16 del mese successivo; sono così determinati:

Numero Dipendenti x 2 MENSILITÀ x 0,25 x Retribuzione Media Lorda = debiti per ritenute

$$45 \times 2 \text{ MENSILITÀ} \times 0,25 \times 2.000 = \text{euro } 45.000$$

DEBITI PER IMPOSTE

Le imposte rappresentano circa il 35% del risultato prima delle imposte, considerando IRES (24%) IRAP (3,90%) e imposte differite.

Partendo dal risultato economico con una proporzione si risale alle imposte:

100%	507.692,31	RISULTATO PRIMA IMPOSTE
35%	177.692,31	IMPOSTE
65%	330.000,00	RISULTATO ECONOMICO
		ACCONTO SU IMPOSTE
80%	142.153,85	PRECEDENTI IPOTIZZATE SIMILI

IMPOSTE	177.692,31
- ACCONTO	142.153,85
= DEBITI PER IMPOSTE	35.538,46

I DEBITI PER IMPOSTE SONO CALCOLATI COME DIFFERENZA TRA LE IMPOSTE E L'ACCONTO:

IMPOSTE	177.692,31
- ACCONTO	142.153,85
= DEBITI PER IMPOSTE	35.538,46

Il totale dei debiti tributari è quindi pari a **euro 86.478**

+ DEBITI PER IVA = 5.940

+ DEBITI PER RITENUTE = 45.000

+ DEBITI PER IMPOSTE = 35.538

DEBITI VERSO BANCHE

LE BANCHE NELLE FORME TECNICHE A BREVE SONO COMPOSTE DALLA QUOTA RIMBORSABILE ENTRO L'ESERCIZIO DEI FINANZIAMENTI PRESENTI NEI DEBITI A LUNGO TERMINE E DA UNA PARTE DI CONTI CORRENTI PASSIVI; NEL CASO IN QUESTIONE SI IPOTIZZANO DEBITI VERSO BANCHE PARI ALLA QUOTA A BREVE DEL MUTUO CON IN INTEGRAZIONE UNO SCOPERTO DI CIRCA LA STESSA CIFRA DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE, OVVERO:

100.000 QUOTA A BREVE + 40.000= 140.000TOTALE DEBITI VERSO BANCHE A BREVE

DEBITI VERSO FORNITORI

- I FORNITORI SONO LA PARTE PREDOMINANTE DEI DEBITI A BREVE E VENGONO STIMATI IN MODO **RESIDUALE** DOPO AVER TENUTO CONTO DEI VINCOLI PRESENTI NEI DEBITI TRIBUTARI, NEI DEBITI VERSO BANCHE E NEI RATEI E RISCOINTI PER EFFETTO DELLE STIME GIÀ EFFETTUATE NELLE COMPONENTI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO.

**RIASSUMENDO CON
OPPORTUNI
ARROTONDAMENTI:**

Passività correnti	1.000.000,00
FORNITORI	374.209
TRIBUTARI	86.478
ISTITUTI PREVIDENZIALI	81.000
DEBITI VS BANCHE A BREVE	140.000
RATEI E RISCONTI PASSIVI	4.813
DIVIDENDI	313.500

STATO PATRIMONIALE EX ART. 2.424 CC

ATTIVO	PASSIVO	
A) CREDITI VERSO SOCI	A) PATRIMONIO NETTO	
B) IMMOBILIZZAZIONI	I CAPITALE SOCIALE	2.500.000
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	II RISERVE	233.500
4) BREVETTI	300.000 UTILE ESERCIZIO	330.000
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	B) FONDI RISCHI E ONERI	294.370
1) TERRENI E FABBRICATI	1.350.000 C) TFR	455.630
2) IMPIANTI E MACCHINARI	960.000 D) DEBITI	
3) ATTREZZATURE INDUSTRIALI E C.	120.000 4) VERSO BANCHE (di cui oltre 450.000)	640.000
4) ALTRI BENI	270.000 6) FORNITORI	374.209
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	12) TRIBUTARI	86.478
D) ATTIVO CIRCOLANTE	13) ISTITUTI PREVIDENZIALI	81.000
I RIMANENZE	14) ALTRI DEBITI	0
1) MATERIE PRIME	320.000 E) RATEI E RISCONTI	4.813
2) PRODOTTI IN CORSO LAVORAZIONE	80.000	
3) LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
4) PRODOTTI FINITI E MERCI	400.000	
5) ACCONTI		
II CREDITI		
1) VERSO CLIENTI	1.143.120	
2) VERSO ALTRI	12.000	
III ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMM.		
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1) DEPOSITI BANCARI E POSTALI	39.000	
2) DENARO IN CASSA	1.000	
D) RATEI E RISCONTI	4.880	
TOTALE ATTIVO	5.000.000 TOTALE PASSIVO	5.000.000

SEZIONE OPERATIVA: IL CONTO ECONOMICO

Ora è necessario in base a tutti i dati raccolti, procedere alla stesura del conto economico; in particolare è utile redigere uno schema di riepilogo dei dati mancanti e già stimati, ricontrollando i valori in base alla correttezza e coerenza degli importi.

Conto economico (art. 2425 C.C.)	
Ricavi A1	9.000.000
Variazione rimanenze prodotti	43.200
Valore produzione	9.043.200
Costi per materie	
Costi per servizi	
Costi per godimento beni di terzi	
Costi per il personale (SOMMA B9)	1.676.967
Ammortamenti b10 a + b	669.500
Svalutazione crediti (b10d)	60.164
Delta rimanenze	-16.000
Accantonamenti	94.370
Oneri diversi di gestione	
Totale costi (B del conto economico)	
Differenza A - B	
Gestione finanziaria GESTIONE C	
Rettifiche di valore GESTIONE D	
RISULTATO PRIMA IMPOSTE	507.692
Imposte sul reddito dell'esercizio	177.692
Utile dell'esercizio	330.000

GESTIONE FINANZIARIA E RETTIFICHE

La gestione D, per semplificazione si ipotizza pari a zero; **la gestione finanziaria è invece caratterizzata dai proventi ed oneri maturati sui conti correnti attivi e passivi e sul mutuo;** si stabilisce il tasso attivo dell'1% ed un tasso passivo del 3% con una giacenza media pari alle disponibilità liquide e ai debiti di bilancio.

	base	tasso	interessi
Disponibilità liquide	39.000,00	1% circa	400,00
Conto corrente passivo	40.000,00	3%	1.200,00
Mutuo passivo	550.000,00	1,75%	4.812,50
TOTALE			-5.613

COSTI ESTERNI DA STIMARE

Le voci che restano da stimare sono i costi esterni, non decisi dalle valutazioni e stime di bilancio ma provenienti da fattori produttivi acquisiti con fatturazione.

L'importo trovato per differenza viene suddiviso ipotizzando al tipica struttura di costo di un'impresa industriale:

COSTI ESTERNI DA STIMARE		5.844.894
	(valore della produzione - costi interni -b11 - risultato operativo)	
MATERIE	65%	3.929.181
SERVIZI	25%	1.461.224
GODIMENTO BENI DI TERZI	9%	526.040
ONERI DIVERSI	1%	58.449

CONTO ECONOMICO STRUTTURA A VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE ART. 2425 C.C.

Ricavi A1		9.000.000
Variazione rimanenze prodotti A2		43.200
Valore produzione		9.043.200
Materie		3.799.181
Servizi		1.461.224
Godimento beni di terzi		526.040
Personale (SOMMA B9)		1.676.967
Ammortamenti b10 a+b		669.500
Svalutazione crediti (b10d)		60.164
Variazione rimanenze materie	-	16.000
Accantonamenti		294.370
Oneri diversi di gestione		58.449
Totale costi (B del conto economico)		8.529.895
Differenza A - B		513.305
Gestione finanziaria GESTIONE C	-	5.613
Risultato prima imposte		507.692
Imposte		177.692
RISULTATO ECONOMICO		330.000



MONDADORI

EDUCATION